



CISL
BASILICATA



Centro Studi
Cisl Basilicata
Pensiero Futuro

congiunture

4/2023



La Basilicata nella spirale dell'invecchiamento della forza lavoro

La Basilicata è la seconda regione in Italia in cui si registra la maggiore emorragia di giovani nella classe d'età 18-34 anni: **tra il 2002 e il 2022 la popolazione giovanile lucana si è ridotta infatti di 47.115 unità (-32,2%)**. A fare peggio in questa poco promettente classifica è solo la Sardegna (-39,8%).

Il dato è riportato dal recente rapporto dell'Istat «I giovani nel Mezzogiorno: l'incerta transizione nell'età adulta» dal quale emerge anche che l'incidenza della popolazione giovanile sul totale dei residenti in Basilicata è passata dal 24,5 per cento del 2002 al 18,3 per cento del 2022. **Oggi i giovani tra i 18 e i 34 anni in Basilicata sono meno di 100 mila.**

Nel rapporto si segnala inoltre che entro il 2061 gli ultra-settantenni saranno il 30,7 per cento della popolazione residente nel Mezzogiorno, contro il 18,5 per cento del Centro-Nord. In sostanza, l'inverno demografico italiano nelle regioni del Sud assume i contorni di una vera e propria glaciazione.

In dieci anni la popolazione giovanile di età 18-34 si è ridotta in Basilicata del 32,2% (-47.115), il calo più alto a livello nazionale dopo la sola Sardegna.

A preoccupare sono i riflessi sul mercato del lavoro della crisi demografica. Infatti, al degiovanimento della popolazione corrisponde un invecchiamento della forza lavoro per cui **la Basilicata ha una quota prevalente di forze di lavoro anziana nella fascia di età compresa fra i 55 e i 64 anni.**

Ciò significa che dobbiamo **investire sulla resilienza, l'aggiornamento e la capacità di adattamento di adulti e anziani attraverso la formazione continua e permanente** perché siamo di fronte ad una consolidata situazione di invecchiamento della forza lavoro lucana, che non diminuirà ma diverrà strutturale ed accentuata.

Inoltre, sempre a partire da dati Istat, la Basilicata è la regione che più perde giovani laureati tra i 25 e i 34 anni, con **meno di 40 laureati ogni mille residenti.** Questo fa sì che non ci sia un capitale umano formato per far crescere dimensionalmente e qualitativamente il sistema produttivo che resta piccolo, poco avanzato e poco innovativo.

Nell'ultimo rapporto sul sistema dell'istruzione superiore e della ricerca, realizzato nel 2023 dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) si evince che in dieci anni, le regioni meridionali hanno perso competitività rispetto al Centro-Nord nella capacità di attrarre studenti universitari nei propri atenei, ma **tra le regioni del Sud svetta la Basilicata che più di tutte le regioni meridionali vede una vera e propria emorragia di giovani studenti universitari.**



L'invecchiamento della forza lavoro in Basilicata ha pertanto diverse conseguenze per i lavoratori, per l'economia e per l'intera società lucana. Alcune delle conseguenze sullo sviluppo industriale sono uno **scarso ricambio generazionale** nelle aziende e nei settori chiave dell'economia.

L'invecchiamento della forza lavoro comporta infatti la progressiva uscita dal mercato di lavoro di lavoratori esperti, con conseguente perdita di competenze chiave e difficoltà nella trasmissione di conoscenza alle nuove generazioni.

Allo stesso tempo **la mancanza di giovani energie rallenta l'innovazione e la crescita economica** poiché le persone più anziane tendono ad essere più resistenti al cambiamento e all'adozione di nuove tecnologie, ritardando l'innovazione all'interno delle aziende.

Con una forza lavoro più anziana, le aziende possono essere meno inclini ad investire in attività di ricerca e sviluppo, compromettendo la loro capacità di innovare.

Con una forza lavoro più anziana, le aziende possono essere meno inclini ad investire in attività di ricerca e sviluppo, compromettendo la loro capacità di innovare.



È necessario quindi che aziende, istituzioni e sindacati si mettano immediatamente al lavoro per **elaborare politiche di adattamento alla situazione demografica** con le risorse dei fondi europei e del PNRR.

Serve investire in **programmi di formazione continua per i lavoratori più anziani** per mantenerli aggiornati sulle nuove tecnologie e metodologie di lavoro e sulla digitalizzazione, nonché nella innovazione organizzativa per adattare le politiche di gestione delle risorse umane ad una forza lavoro multi-generazionale.

L'invecchiamento della forza lavoro è una sfida significativa per lo sviluppo industriale, in Basilicata più che altrove, ma con la giusta attenzione alle politiche di adattamento, alla formazione continua, sulla digitalizzazione in primis, e alla gestione delle risorse umane, le aziende possono affrontare queste sfide in modo efficace.

Anche perché **una forza lavoro multi-generazionale può apportare, se valorizzata, vantaggi come l'esperienza e la diversità di prospettive**, che possono contribuire positivamente all'innovazione e allo sviluppo industriale.

Pertanto, la collaborazione tra le imprese, il governo regionale, le istituzioni formative e il sindacato è fondamentale e urgente per affrontare questa sfida in modo efficace e sostenibile.



A cura di **Luana Franchini**
Impaginazione **Ufficio stampa**

Chiuso in redazione il 23 ottobre 2023.



Centro Studi
Cisl Basilicata
Pensiero Futuro

Contatti

USR Cisl Basilicata
Via del Gallitello 56, 85100 Potenza
Tel. 0971 476773

www.cislbasilicata.it 

usr.basilicata@cisl.it 

[@cislbasilicata](https://www.facebook.com/cislbasilicata) 

congiunture
4/2023